

ABBONAMENTI
 Anno L. 12; Semestre L. 7
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 20
 Gruppi L. 11
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
 si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
 gina di testo L. 1.—; Necrologie
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
 Economici, ricerche d'impiego
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
 cent. 10, minimo L. 2.—.

La campagna serica nel Friuli

Ora che la produzione ed il raccolto dei bozzoli sono finiti, facciamo un piccolo resoconto in materia.
 E' già risaputo come quest'anno lo allevamento del baco ha presentato difficoltà particolari, non ovunque superate, tanto che parecchie partite sono andate perdute. Per stabilire le cause di queste lagnanze dei bacicultori sarà opportuno risalire alle sorgenti, cioè al seme: vari stabilimenti bacologici, quest'anno hanno offerto forse del seme meno selezionato del solito, cercando di sopperire a questa imperfezione aumentando il peso delle oncie che da 30 o 31 grammi abbiamo veduto salire a 35 e 37 grammi; questo fatto troverà naturalmente la sua ragione d'essere anche nello «spirito di concorrenza» che quest'anno fu più viva che mai nel commercio del seme-bachi.

Una seconda causa sfavorevole è di generale rilevazione è data dalla cattiva produzione della foglia, troppo inaccuata nel nostro Friuli e gli effetti di questa causa si manifestarono non soltanto nell'allevamento del baco, per modo che, soprattutto al tempo della «purga» molte partite perirono, ma anche nel filo del bozzolo prodotto. Infatti il baco produce una fibra più o meno buona, un bozzolo più o meno redditizio a seconda della qualità della foglia di cui si ciba; per cui quest'anno, in generale, i bozzoli avranno una rendita inferiore alla normale. Ne deriva di conseguenza che mentre negli anni scorsi gli ammassatori di bozzoli (gli Essiccatrici cooperativi in ispecie) trovavano molto conveniente la vendita dei bozzoli secchi «a rendita» (al quattro per uno), quest'anno trattandosi di una rendita inferiore e per di più incerta nella sua previsione potrà tornar utile la vendita «a bollettario» come pare «a tal e quali».

Alla cattiva produzione della foglia, ho voluto dunque premettere anche una imperfetta produzione del seme da parte di alcuni stabilimenti, il che ho potuto desumere da indagini di carattere pratico; per cui, se pur è vero che havvi delle norme legislative in materia di produzione e commercio del seme-bachi, si potranno ancora ripetere le lagnanze rilevate dal Camerini al congresso serico di Padova nel 1922, secondo il quale bisognerebbe che:
 1. La circolazione del seme imperfetto fosse assolutamente vietata;
 2. Che si rendesse possibile all'ispettore governativo di provvedere energicamente in quei casi in cui si rende manifesta la cattiva produzione ed il commercio disonesto.

In conformità di quanto ho detto, la produzione dei bozzoli in Friuli quest'anno è dunque inferiore a quella degli anni precedenti e particolarmente dell'anno scorso. Nel medio Friuli la scarsità è poco rilevante, lo è più nella parte orientale (nel Cividalese) e nella meridionale.
 In pochi anni la produzione dei bozzoli nel Friuli era di molto aumentata, infatti in merito abbiamo:
 Nel 1923 si produssero kg. 5.200.000 di bozzoli;
 Nel 1924 si produssero kg. 5.720.000 di bozzoli.
 Nell'anno in corso, da rilevazioni non del tutto certe, sembra che la produzione sia a circa 5.000.000 di kg. il che corrisponde ad un decimo della produzione nazionale. La diminuzione, se è sensibile, non è però allarmante tanto più che il motivo è di carattere generale anche altrove.

Gettiamo ora un sguardo intorno al mercato serico attuale.
 In questi giorni le contrattazioni dei bozzoli sono piuttosto «ferme» per due ragioni: 1.º perché siamo in un'epoca che costituisce un generale «periodo di sosta» per questa merce; 2.º v'è una ragione di carattere contingente per la quale oggi, considerato il momento economico del nostro Paese, fra il «vendere» ed il «non vendere» si preferisce il secondo; cioè assistiamo ad una sosta generale delle contrattazioni commerciali. Questa incertezza ha particolare motivo di esistere perché il prodotto serico (la seta greggia) è oggetto di scambio internazionale ed oggi tali merci sono «minate» dall'incerto oscillare del cambio. Esiste infatti una stretta correlazione fra i prezzi della seta greggia e quelli dei bozzoli freschi, le oscillazioni dell'una si riproducono su

quelle dei secondi con rapidità di esattezza matematica; per cui una «sosta», una «crisi» una «oscillazione» sfavorevole o sfavorevole verificata sul mercato della seta si rifletta subito sul mercato dei bozzoli.
 In questi tempi dunque assistiamo ad una «sosta particolare» delle contrattazioni dei bozzoli anche perché questa stasi appare nella compravendita della seta per il fatto che la potenza della nostra moneta, e del cambio quindi, è soggetto ad incerte oscillazioni. Sarà dunque opportuno differire le operazioni di vendita dei bozzoli? La risposta può essere pericolosa. Essa dipende dalla condizione economica generale del paese, ovvero dall'indice sintetico del cambio che qui particolarmente merita essere studiato: in questi giorni assistiamo ad un leggero miglioramento di esso, forse effetto di una nuova impressione di politica finanziaria portata dal nuovo

ministro, sen. Volpi, il cui compito si riassume nella rivalutazione della moneta e quindi nel rialzo del cambio.
 Già altra volta abbiamo occasione di ricordare come più che del debito interno di uno Stato si debba tener conto di quello estero; dei rapporti internazionali sia risolvendo la questione dei debiti esteri, sia consolidando e migliorando le esportazioni in rapporto alle importazioni. A questo sembra voglia mirare il nuovo Ministro delle Finanze; se questa ipotesi sarà veramente realtà, il cambio potrà con finare nella sua curva di discesa sfavorevole. Di conseguenza da un miglioramento della situazione economica, soprattutto verso gli stati esteri, si avrà una rivalutazione della lira e quindi una discesa dei prezzi, il che è quanto dire anche dei bozzoli, tanto più che questi sono oggetto di contrattazione nazionale e non estera.
 Dott. D. Trapano.

Il processo per l'uccisione di Don Minzoni

Il delitto di Argenta, consumato il 23 agosto 1923, in un primo tempo passato agli archivi perché ritenuto opera di... «cogniti» (tali erano allora) dopo la confessione Beltrami e la pubblicazione del famoso memoriale del medesimo, ricompare in questi giorni alle Assise di Ferrara. Gli accusati sono otto:
 Molinari Giorgio, Casani Vittore, Guaraldi Agostino, Maran Augusto, Lanzani Antonio, Forti Raoul, Ciaeca Carlo, Beltrami Tomaso.
 L'accusa a loro carico è:
 a) di avere in Argenta la sera del 23 agosto 1923, a fine di uccidere e con premeditazione, cagionata la morte di don Giovanni Minzoni, mediante colpi di bastone.
 b) di avere nella detta circostanza a fine di uccidere, e con premeditazione, colpito con bastoni Bonadelli Enrico, il quale invece riportava lesioni guaribili in giorni 11.
 Di tali delitti sono ritenuti esecutori il Molinari ed il Casani, anche per motivi propri, e tutti gli altri sono mandanti.

La nobile figura dello scomparso

Don Giovanni Minzoni era nato nel 1885. Nel 1910 fu nominato Cappellano ad Argenta e nel 1916 dalla fiducia dei superiori veniva chiamato a succedere all'Arciprete don Bezzi.
 Figura simpatica e schietta, don G. Minzoni era profondamente amato dai suoi parrocchiani e stimato dagli stessi avversari poiché egli ad Argenta non aveva nemici. Sacerdote sincera e convinto dell'alta missione affidatagli, aveva fatto di tutto per sollevare in ogni circostanza i suoi cari parrocchiani ed aveva provveduto ad importanti restauri della Chiesa Arcipretale. Ma particolarmente alla gioventù don Minzoni dirigeva le sue cure più sollecite e non trascurava occasione, «scopitava» sempre nuove e geniali iniziative per avvicinare i giovani educandoli ai nobili sentimenti della Religione e della Patria.
 Ultimamente Egli infatti era riuscito a costituire un forte gruppo di Giovani Esploratori Cattolici.
 Scoppiò la guerra e nel 1916, quando fu chiamata la sua classe, rinunciò in favore di un collega all'esonero cui aveva diritto e volle seguire la sorte dei suoi compagni di leva. Nell'epico periodo della riscossa nazionale, don Minzoni fu perennemente consolatore dei feriti e dei morenti, confortatore dei soldati e degli ufficiali, sacerdote e soldato esemplare, di grande coraggio, di grande pietà, di grande fede in Dio e nei destini della Patria.
 Ma dove più rifulsero la sua fede ed il suo eroismo fu durante la memorabile battaglia del Piave nel giugno 1918. A battaglia finita il Duca d'Aosta consegnava al Cappellano Militare del 255 Fanteria don Giovanni Minzoni la medaglia d'argento con la seguente brillantissima motivazione:
 «Instancabile nella sua missione pietosa va tra il fuoco a soccorrere i feriti e a confortare i morenti; durante il combattimento impugnava il fucile e mossosi alla testa di una pattuglia di arditi si lanciava all'assalto contro un nucleo nemico, faceva numerosi prigionieri e liberava due nostri militari; di altro Corpo precedeva tenacemente catturati».

Don Minzoni era anche decorato di due Croci di guerra; della Croce di Cavaliere e della medaglia della campagna.
 Il valoroso sacerdote, prima di partire per la guerra aveva scritto il suo testamento di cui ci piace stralciare qualche brano a chiusura di questi brevi cenni:
 «Alla mia cara mamma ed ai miei amati fratelli chiedo venia se delle mie povere sostanze lascio tutto in favore di quell'Idea e Missione alla quale avevo servito tutta la mia vita: così sarò stato sacerdote in vita ma anche in morte».
 E più oltre: «Se dovessi morire in questo tempo di lotta e di riscossa nazionale, prego Iddio mi faccia morire compiendo fino all'ultimo il mio dovere di sacerdote e di italiano, felice di chiudere il mio breve periodo di vita in un sacrificio supremo. Se morrò, e Iddio voglia che questo avvenga sul campo dell'onore, dopo di avere invocato i nomi di Gesù e di Maria avrà un pensiero per i miei cari, per la gioventù argentina che tanto ho amato e per la quale ho lavorato colle mie migliori energie nella viva speranza di vederla scelta da ogni vincolo di scetticismo e di sensualismo, perché solo nella piena libertà di ogni basso istinto l'ho sognata bella e nobile».

Ricostruzione

A Pomigliano d'Arco, con l'intervento dell'on. Mammarella, del sottoprefetto di Casoria e del segretario Teocchio, ha avuto luogo la manifestazione fascista, che, annunciata da due mesi, era stata più volte rimandata.
 I fascisti avevano già fatto spargere la voce che avrebbero occupato il Municipio. Ciò non è avvenuto, ma l'avv. Teocchio dal balcone della sezione fascista ha lanciato la sfida all'amministrazione attuale dicendo: «... che il fascio pomiglianese si avvia verso la ricostruzione e da oggi in poi tutte le attività saranno rivolte contro il commendatore Cantone».

E, tanto per cominciare con la ricostruzione, un buon numero di fascisti armati di randelli e bastoni si sono recati alla vicina sezione del Partito Popolare devastandola e rompendo tutto quanto hanno trovato in essa. Come cimeli di vittoria hanno portato via un magnifico lampadario.
 Dopo l'aggressione Amendola
 A parte abbiamo accennato all'aggressione subita dall'on. Amendola il quale tutt'ora trovasi degente in casa di cura.
 L'ex «Giornale di Udine» di mercoledì dava l'annuncio con questo titolo a due colonne: «Forza pubblica e dirigenti fascisti, NON RIESCONO ad impedire un'aggressione in aperta campagna».
 Ironia che si commenta da se.
 L'«Osservatore Romano», organo ufficiale della Santa Sede, dopo aver raccontato i fatti, scrive:
 «Dopo i rilievi dei giorni passati intorno alla violenza, alla sua esaltazione e alla sua ingiustizia, non sappiamo che altro aggiungere. Se le cose stanno veramente così facciamo le nostre condoglianze alla vittima e alla così detta forza pubblica».

Polemica di preludio

Il «Corriere Padano», organo dell'on. Italo Balbo nel N. 90 del 19 corr. a pagina 5, colonna 3, in merito al dibattimento, fra l'altro scrive:
 «Il dibattimento imminente assume già per costoro (gli oppositori) l'importanza di un avvenimento nazionale perfettamente adatto per uno di quei tanti sfruttamenti da corvi che essi, in altre simili occasioni, hanno saputo esercitare con spudorata, benché vana protervia. Codesti sinistri gazetieri, maestri di tradimento e di ipocrisia, usi ad ingigantire per il loro fine ultimo — che tutti conosciamo — il fatto più insignificante, cogliano la prossima occasione per spargere nuove lagrime di cocodrillo sulla salma della povera vittima; per falsare il vero carattere del triste episodio; per svuotare i particolari di un delitto che ha destato, più che negli stremiti gruppi di opposizione, ira e dolore nel partito fascista.
 «Ma anche il processo Don Minzoni, comunque considerato dai nemici del fascismo, passerà come l'epilogo di uno dei tanti fenomeni comuni alle epoche rivoluzionarie, lasciando il tempo che trova; né le sue conseguenze, anche nella peggiore dell'ipotesi, mai potranno sospendere od arrestare la marcia di un partito che a prezzo di sacrifici e di sangue ha sollevato la Patria dall'abbiezione, per guidarla, forte e rispettata, verso migliori destini.
 «Così, anche in merito al processo Don Minzoni il fascismo sorvolando su tutte le pive strasciate qua e là per le stampe da mollucchi impotenti, irridendo a tutte le offese ricevute da barattieri politici e da istrioni prezzolati ha piena fiducia, crede fermamente e onestamente, nella rettitudine dei giurati, dei rappresentanti la maestà della giustizia popolare, i quali sapranno definire come merita il documento vile e diabolico uscito dal cervello di un uomo come Tomaso Beltrami (denunciatore)».

E faranno giustizia; alta e vera giustizia ridonando all'affetto dei congiunti e degli amici giovani e vecchi, di tutti un ricordo incancellabile.

Le nostre Federazioni Agricole a Convegno

Nella giornata di sabato si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione Coltivatori Agricoli Italiani che ha riunito in sé le precedenti quattro federazioni agricole dell'organizzazione bianca e precisamente delle quattro categorie: «piccoli proprietari, mezzadri e piccoli affittuali, salariati, braccianti».
 Erano presenti l'on. Achille Grandi, segretario generale della Confederazione italiana dei lavoratori, il cav. Pietro Mentasti, segretario dell'Unione Coltivatori, i membri avv. Italo Mario Sacco di Cuneo, on. Giovanni Uberti di Verona, cav. Giovanni Molinari di Bergamo, Don Rocco di Como, Ercoli Giuseppe di Monza, Lamberto Giannitelli di Roma. Avevano aderito on. Carbonari e avv. Bertoni.
 Le violenze nel rodigino
 Il rag. Mentasti dimissionario
 Il rag. Mentasti ha innanzi tutto riferito sulle devastazioni compiute nel rodigino alle sedi dell'Unione e sulla situazione di impossibilità di vita fatta all'organizzazione libera in quella provincia, onde non potendo ulteriormente attendere ai compiti quotidiani dell'organizzazione dolente di dover rassegnare le dimissioni da segretario generale dell'Unione Coltivatori.
 L'on. Grandi a nome di tutto il Consiglio esprime il senso di vivo dolore provato per le violenze di cui fu bersaglio l'organizzazione dei coltivatori della provincia di Rovigo e dichiara al rag. Mentasti tutta la propria solidarietà. Dal travaglio dell'ora presente non potrà non rinascere più forte l'organizzazione anche nelle provincie più colpite.
 Aperta la discussione prendono la

Le nostre Federazioni Agricole a Convegno

parola sulla conseguente sistemazione della segreteria dell'Unione l'avv. Italo Mario Sacco, il cav. Ercoli, Don Rocco, il cav. Giannitelli.
 L'on. Uberti nominato segretario
 Viene quindi nominato segretario dell'Unione Coltivatori l'on. Uberti, coadiuvato da Giuseppe Meggiolano, segretario dell'Unione del Lavoro di Verona, presso la quale si delibera di trasferire la sede dell'Unione Coltivatori Italiana.
 L'on. Uberti, dapprima riluttante per i suoi molteplici incarichi e alle insistenze degli amici ed accetta esponendo il suo programma immediato.
 Si prendono quindi disposizioni per la ripresa del Bollettino sociale «La Terra Italiana» che uscirà mensilmente a partire dal 1.º Agosto. Il suo nuovo indirizzo è: Verona - Via Stradone S. Fermo 23.
 Un plauso alla relazione Merizzi
 E' stato quindi espresso un voto di plauso per la relazione dell'on. Merizzi al Congresso Popolare che ha messo con tanta competenza in luce i particolari svantaggi recati alla classe dei coltivatori agricoli dalla nuova legislazione tributaria.
 Proroga dell'aumento dei canoni pel 1925-27
 E' stata quindi esaminata la situazione generale riferentisi all'agricoltura specialmente in rapporto all'annuncio di un nuovo provvedimento della proroga per le annate 1925-26 e 1926-27 dell'aumento dei canoni nei contratti stipulati anteriormente al 30 giugno 1918.

ITALIA

UN AEROPLANO è precipitato a Tradate in quel di Como. Il pilota ed il motorista sono stati raccolti carbonizzati.
 DUE PASTORI e numerosi gregge sono rimasti feriti da un fulmine sul Molgona.
 UN'AUTOMOBILE in Val d'Osso-la ha investito un gruppo di operai. Sette di essi sono rimasti feriti gravemente.
 UN FULMINE ha incenerito due bambine a Costecalde di Arpino.
 A COLPI di rivoltella, tal Domenico Aiello ha ucciso la madre settantenne.
 DON LORENZO PEROSI è stato, coi «motu proprio» di S. M. il Re, nominato Commendatore Mauriziano. L'altissima nomina rappresenta il merito sovrano riconoscimento delle eccezionali benemerite dell'illustre maestro.
 DUEMILA quintali di grano avariato sono stati rinvenuti a Isola della Scala, in seguito a improvvisa perquisizione ordinata dal Sindaco, presso certo Manza Alessandro, incettatore recidivo che è stato denunziato.
 A GENOVA presso la casa del fascio, in piazza Annunziata, scoppiò una bomba lanciata da mano ignota. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone né alle cose. L'autorità giudiziaria iniziò le indagini del caso, scopri che i dinamitardi erano presumibilmente dissidenti... e non operò ancora alcun arresto.
 DOPO IL DELITTO di Genova, alla distanza di pochi giorni, a Napoli veniva scoperto il cadavere di un'altra donna tagliata a pezzi. Lunedì ad Adria certo Pasquali Ugo dopo aver strangolata la moglie la tagliava a pezzi e gettava i resti nelle acque del Po. — Aberrazione, criminalità, frutto di una mancanza non soltanto di senso morale, ma di quei retti principi cristiani che guidano le coscienze nella via del sacrificio e della onestà.
 L'ON. AMENDOLA, che si era recato ai bagni di Montecatini fu aggredito mercoledì e bastonato a sangue dai fascisti che lo obbligarono a ritornare a Roma. Non occorre aggiungere quale fosse e sia l'impressione fra i villeggianti per l'accaduto. Nessun arresto è stato operato.
 L'ON. VOLPI ha esposto al Consiglio dei ministri il suo programma finanziario e l'on. Belluzzo, quello economico.
 L'ON. MIGLIOLI ha scritto, su un giornale di Mosca, l'ennesimo articolo di ditirambico elogio del regime sovietista. E' strano che un uomo il quale trova tante beatitudini sotto la dittatura sovietista, sia poi contro la

Lettere dall'Istria

Paranzo, 7 Luglio 1925
 Un fatto della massima importanza che resterà scritto a caratteri d'oro nella storia di questa antica città, è il Congresso Eucaristico svolto durante la prima settimana di luglio e culminante nella giornata trionfale del 5 u. s.
 Partecipò una folla immensa accorsa da tutta l'Istria nella gentile cittadina, resa più gaia per la circostanza, e fulgente come una gemma preziosa baciata dal mare.
 Nella artistica e vetusta basilica Eufrasiana del IV secolo, s'intillante di mosaici e di avori si svolsero le divine funzioni. Pontificò l'Eccellentissimo Arcivescovo di Udine, gr. uff. Monsignor A. A. Rossi, giunto la vigilia del Congresso e accolto entusiasticamente da tutte le autorità e dalla cittadinanza che tributò all'illustre ospite una calorosa e imponente manifestazione.
 Sua Eccellenza fece rivivere le antiche gloriose memorie storiche di Paranzo, un tempo suffraganea di Aquileja, e durante il Pontificale da Lui celebrato, con frase scintillante, richiamò i fasti di Aquileja e di Paranzo affratellati nel culto encaristico.
 La giurata, chiusa con una imponentissima processione alla quale parteciparono tutte le autorità, lasciò in tutti un ricordo incancellabile.

ITALIA

dittatura fascista, quando, tolti alcuni dettagli, la sostanza è identica, giusta la stessa documentazione che egli ci esibisce.
 LA BATTAGLIA del grano è, come spesso accade, un gran nome per una cosa piccola. Non si tratta di un piano per produrre di più, per stabilire accordi e scambi internazionali più vantaggiosi, ma di un dazio. Per imporre un dazio evidentemente non occorre tanta coreografia: il passato insegna come si faceva in tal materia. Col dazio (quattro o cinque lire oro al quintale) avremo un congruo aumento di prezzo di pane, e quindi un aumento del caro-viveri e poi un aumento di mercedi; con che non si fa che spostare i termini del disagio.
 IL DOCUMENTO delle Opposizioni avventiniane è stato pubblicato. Però non si è permesso ai giornali di opposizione né di commentarlo né di rispondere comunque agli attacchi della stampa fascista, la quale, con quella generosità che la distingue, ha sparato salve di contumelie e di insinuazioni ben sapendo che l'avversario era imbavagliato. Tra l'altro ha fatto le alte meraviglie che si potesse comunque disentare la sentenza dell'Alta Corte, dimenticando (per modo di dire) che l'on. Farinacci chiamò e rogne il Presidente della medesima gen. Zuppelli e un membro il sen. Sebastiani, quando invece il documento parla con la massima deferenza di quella alta magistratura. Inutile soffermarsi sul tentativo di svalutare il documento con la pubblicazione della requisitoria del comm. Santoro; questa è assolutamente superata dalla sentenza dell'Alta Corte.
 A VERONA la Giunta Esecutiva Provinciale del Partito Popolare Italiano si è riunita ed ha constatato il pieno successo del Congresso Nazionale, l'eco suscitatore di rinnovati propositi di lavoro in tutto il Paese e particolarmente nella nostra provincia e deliberato di tenere il Congresso Provinciale la seconda domenica di agosto. Il Convegno sarà dedicato all'illustrazione del Congresso Nazionale, alla trattazione di problemi di carattere locale; nonché alla rinnovazione del Comitato Provinciale.
 LE ELEZIONI politiche in Spagna non avranno luogo in ottobre come si era affermato erroneamente. Il Direttorio intende terminare il risanamento del Paese prima di ristabilire la situazione costituzionale. Ecco queste sono appunto cosas de Espana che si fanno anche in Italia.
 NEL MAROCCO la guerra è in pieno sviluppo. Il generale francese chiede un corpo di 50 mila uomini per fronteggiare la situazione.

Il carcere liberale e l'anima fascista

Il segretario politico di zona del mandamento di Tarcento, uscendo dal carcere, ha sentito il bisogno di telegrafare alle alte gerarchie che « il carcere liberale non ha cambiato la sua anima fascista ».

E' un pensiero che merita di essere considerato, perchè esprime, se non in bello stile (che non sarebbe giusto prendere nei telegrammi di un qualsiasi fiduciario di zona), certo in una maniera abbastanza efficace la realtà ancora vivente del partito.

Voi potrete infatti osservare quotidianamente questo conflitto fra la legge e la pratica di partito, fra la pretesa del vecchio diritto, pur conservato, e le esigenze di questo nuovo diritto di parte.

La legge limita, egualmente per tutti, le attività nella vita civile, a tutti riconosce dei diritti e impone dei doveri, pone delle norme e pone delle sanzioni per tutti quelli che le norme trasgrediscono.

E' il diritto della democrazia e del regime costituzionale di libertà, che riconosce l'eguaglianza dei cittadini davanti allo Stato, che sanziona le facoltà naturali dell'uomo e degli aggregati umani.

Tutti hanno il diritto di far professione e propaganda delle proprie idee nell'ambito delle leggi comuni, nessuno ha il diritto di opporsi alla libertà altrui, e, se si opponga con violenza è punito.

Nessuno ha il diritto di minacciare, di bastonare, di ferire, e tanto meno di uccidere, sia pure in nome e nell'interesse delle proprie idee e del proprio partito.

E questa sarebbe la... legge « liberale », con corollario di carcere... pure « liberale ».

La teoria e la pratica fascista appaiono diversa: tutti i diritti al proprio partito, nessuno agli altri; la violenza, nell'interesse del partito è lecita e nobile.

Teoria, come si sa bene, ripetuta autorevolmente, sino all'ultimo discorso dell'Augusto.

E' per questo che il segretario generale del partito non lascierà passare occasione per rivolgersi minaccioso contro gli avversari del fascismo, per diffidarsi a rinunciare alla loro attività ideale di opposizione, pena le rappresaglie che il partito, il quale non si può più contenere, dovrà sferrare. E' per questo che l'organo del Presidente del Consiglio, « Il Popolo d'Italia », griderà, a proposito dell'ultimo documento Aventiniano, il suo « basta » minaccioso.

E' escluso che, a queste... accentuazioni verbali, il fascismo possa opporre altri simili brani degli scritti avversari. Le opposizioni hanno impostato la propria battaglia sul terreno legale, e tutta la loro propaganda, lungi dall'eccitare a violenze, insiste nel invocare l'impero della legge uguale per tutti.

La pratica deve necessariamente rispondere alla teoria, e le violenze non cessano, anche se il Ministero dell'Interno mostra di volerle contenere con le sue spese di polizia.

Già è in verità che la teoria ha il suo influsso decisivo nelle masse, e non vale l'imposizione di limiti quando si mantenga in vigore un principio profondamente errato.

I fascisti che hanno aggredito e bastonato a sangue l'on. Amendola, reo solo di professare idee liberamente dibattute e avverse al regime fascista, sono forse logici. E' d'altra parte frequenti ammissioni per delitti politici sono a dar loro ragione non ostante l'incongruenza della sussistenza di una legge che si continua a violare impunemente.

Ed ha proprio ragione anche il segretario di zona di Tarcento nel contrapporre al carcere liberale l'anima fascista. Il contrasto è tutto qui, ed è tutto qui il problema della nostra vita civile.

O si ritorna alla legge, per principio e per pratica, eguale con tutti, e si avrà risanata la nostra società civile, si avrà ristabilito l'ordine, la pace, la prosperità. O si vuol procedere nello sviluppo dei così detti diritti della rivoluzione, e cioè del diritto di un partito sovrapposto a conculcare e opprimere il diritto degli altri cittadini, e la presente triste condizione di cose non potrà che aggravarsi.

Beco l'aspro dilemma.

Fatti e commenti

All'asta!

Sul portone del Tribunale di Udine, un avviso manoscritto annuncia la vendita all'asta dei « corpi di reato » sequestrati dall'autorità giudiziaria.

Poveri corpi di reato piccoli o facili oggetti che avete ciascuno una storia triste e dolorosa. Tornate alla rivolta, su una pubblica piazza a ricordare la vostra e l'altra leggenda.

Che importa se un cumulo di infamie vi circonda? Voi non ne avete colpa affatto. Foste lo strumento in-

mano dei malvagi e adesso, grazie alla necessit' finanziaria, quella giustizia che vi pose sotto sequestro oggi vi riabilita. Passerete così nelle mani dei « galantuomini », salvo che una irruzione di agenti nella casa onesta del nuovo acquirente, non vi sequestrerà di nuovo e in nome della Giustizia sequestrerà pure chi vi ha comprati nel banco giudiziario di una pubblica asta.

E vedremo la lucente rivoltella con la quale Maria Ormas uccise il tenente Mascherini... il fucile che freddò a porta Ronchi il caporale Tamaroglio le armi che freddarono Cabbia e Giordano, i due chauffeurs della Provincia sulla strada di Povoletto.

Passerà davanti lo sguardo degli acquirenti l'armonica che la « troupe » brillava capitanata dall'ergastolano Geruzzi, portava seco prima di uccidere il povero merciaio Tuzzi, l'arma insidiosa che freddò il modesto padre di famiglia. Il bastone ferrato con quale la moglie adultera di Portis di Vanzone unitamente ai figli, spacò il cranio al marito Giufrida, l'umile montanaro calabrese che nel Friuli ospitava e buono, trovò non la sognata pace familiare ma l'insidia atroce per mezzo d'una nuova spodestata dalila.

Il pugnale che trafisse il cuore al soldato profugo nelle montagne gemonesi, l'arma lucente che sfiorò col proiettile i riccioli della fidanzata, ciavettola e regalò romantica morte al giovane disilluso. Il manganello ferrato che inviò tanti reprobi all'ospedale, la boccettina dell'olio di ricino... rancido ormai ma che vuol avere più valore storico; le lattine vuote di benzina che servirono in qua ed in là anche a dare una piccola apparenza di quanto fosse utile, morale ed esemplare il neroiano sistema dei falò.

La corda dell'impiccato... tale dei

tali; la cambiale in protesto che determinò il suicidio del debitore... gli stracci sanguinolenti entro i quali la infame madre seppellì la creatura delle sue viscere per salvare, presso il mondo corrotto, un onore già perduto nel vizio.

La catena degli oggetti più o meno importanti... il groviglio dei grimaldelli e d'ogni altro attrezzo che servirono a sfondare le ferrate porte, a distruggere i congegni delle casseforti, le boccettine del veleno... con tanta cura sequestrate dai benemeriti funzionari.

All'asta, all'asta, tutto. Dopo i corpi del reato anche le fedine penali e dietro queste, codici e toglie. Unico mezzo per far scomparire da una società che si chiama civile, gli avanzati di una decadenza e di una criminalità che l'era nuova ha superato.

Patto colonico

La Federazione fascista in unione ai sindacati e organi indipendenti e fieri assertori... dei diritti dei coloni, hanno ultimato i lavori. Di fatti il generale Ronchi che ha sempre diretto le trattative e la competizione degli articoli del nuovo patto da l'annuncio alle plebi affaticate con la seguita di circolare.

Illustrissimo Signore! « La Federazione Provinciale organo dirigente del Fascismo friulano si spondeva nel mese di gennaio di un fondo di cassa di lire 2000 circa.

Oggi la situazione economica è di poco mutata, ed in tali condizioni non è possibile svolgere alcuna attività nel campo della propaganda della assistenza, della lotta contro le Opposizioni; non è possibile svolgere quell'opera di Partito a sostegno del Governo Nazionale animatore di ogni energia italiana.

Interessi e Gronache del Friuli

Per il Monumento in Udine al prof. G. Ellero

Scheda N. 685, Parrocchia del Carmine, Udine: Can. Ermenegildo Querini 30; Circolo Lelio Michelini 50; Gruppo Uomini Cattolici 50; Circolo Femm. S. Giov. d'Arco 100; Gruppo Donne catt. 50; consorelle dottrina crist. 50; sac. Fr. Rojatti 25; don O. Livo Comelli 25; don Umberto Ribis 15; Gentilini don Costantino 10; N. N. 5 totale L. 410 — co: Linda Petrejo 40; Mons. Seodeller (Zoppola) 30; sac. Fr. Ciriani (Zoppola) 10; sac. O. Zilli 20; Venturini d. Valentino 30; don Monkaro 10; d. Giuseppe di Bert 10; Municipio di Muzanna 20; signa O. Jogna 10; N. N. (Tricesimo) 20; avv. Sartoristi 20; rag. Riccardo Piva 50; Cassa Rurale di S. Andrat 25; d. Luigi Sant 5; Selisizio d. Leonardo 10; Selabi d. Luigi 20; Vidale d. Michele 10; Colautti d. Giovanni 10; Florit d. Augusto 10; Marioni d. Gerolamo 25; De Marco d. Augusto 10; Gottardis d. Emilio 10; Tosoratti d. Pietro 10; sbegha 154, Parroco Radazzi 35; d. Eugenio Peressini 15; raccolte da N. N. alcuna nob. Collegio Dimesse L. 25.

Totale L. 903.— Somma precedente » 23.957.50

TOTALE generale L. 24.860.50 La sottoscrizione continua. I detentori di schede sono vivamente pregati a rimandarle alla segreteria del Comitato (Seminar) o alla redazione dei giornali cittadini.

Non toccare gli ordigni di guerra

Il sottufficiale Raccolta Materiali e Munizioni di Gorizia, di fronte al ripetere incessante di gravi infortuni, dovuti ad insipienti che trovano ordigni di guerra per curiosità, giuoco o lucro pensano a manometterli anzichè sfuggirli e segnalarli a chi di dovere rivolge un caldo appello alle Autorità Militari, Civili, Ecclesiastiche, perchè col mezzo che riterranno più opportuno abbiano a svolgere attiva propaganda fra le popolazioni, specie in quelle località ove la guerra fu più combattuta.

Propaganda da farsi ed alla portata di tutti, giacchè le sciagure sono continue, e certe famiglie di alcuni luoghi eccentrici sono state ripetutamente colpite negli affetti più cari.

Gli insegnanti delle scuole, i Parroci dai loro pulpiti, la stampa locale; tutti insomma coloro che sentono la gravità morale di questo continuo orologio, non trascurino nulla per inculcare in tutti il principio che trovando un ordigno « debbono lasciarlo dov'è, come si trova », girare al largo anzi, e sollecitamente informare i comandi locali dei CC. RR., di R. Guardia di Fiananza o Guardia Forestali, o quella persona che per la carica che occupano, possono più rapidamente possibile interessare il sottufficiale Raccolta Materiale e Munizioni di Gorizia.

E' bene sia noto a tutti, che il sot-

tufficio assolve il compito del rastrellamento in alcune località, direttamente a mezzo proprie squadre di militari specializzati, ed in altre, con Ditte assuntive.

Comunque, le segnalazioni affluiscono alla sede dell'Ufficio, il quale provvederà alla rimozione del manufatto con tutta sollecitudine come sta a dimostrare il lavoro enorme ed incessante che in tal senso da tempo svolge.

E' importante ricordare che non basta incutere il principio « di non toccare l'ordigno pericoloso, ma quello della pronta segnalazione ». Il preannunzio ufficio, mentre confida sull'efficacia di questo allarme per quale sarà profitto a dare tutta la sua opera ed appoggio per quelle iniziative locali o isolate che vorranno rendersi benemerite nella benefica propaganda, avverte in pari tempo, di avere impartite disposizioni severissime per colpire gli impenitenti searicatori clandestini che pubblicano nella regione.

Concorso della Filologia

La Società Filologica « S. I. Ascoli » bandisce un concorso per gli artisti « friulani » per il diploma sociale di benemerita e di merito, da assegnarsi cioè a persona che bene meritarono della Società e ai vincitori dei concorsi di linguistici, letteratura, musica e arte decorativa. I disegni dovranno misurare circa 25-30 in altezza e 35-40 cm. in larghezza ed essere facilmente riproducibili. Nessun'altra limitazione è posta all'artista il quale naturalmente, terrà presente gli scopi scientifici e letterari a cui tende la Filologia, e lo spirito di elevato patriottismo che ne informa tutta l'attività.

I lavori dovranno essere inviati o consegnati a Udine, Palazzo Bertolini al più tardi il 15 settembre a. e. e contrassegnati con un motto o una sigla da ripetersi su di una busta chiusa contenente il nome dell'autore. La commissione giudicatrice sarà composta di tre persone competenti scelte dalla Presidenza, e assegnerà un unico premio di lire trecento all'autore del lavoro prescelto. Tutti i lavori, tranne quello premiato, che diventerà esclusiva proprietà della Filologia, verranno restituiti dietro richiesta dei singoli autori.

Di qua e di là del Torre

Don Antonio Roia, l'intelligentissimo cappellano di Percotto, abbandonando la sua cura per ritornare alla sua diletta Carnia, in qualità di curato di Fausa. Il popolo di Percotto è privato d'un ottimo sacerdote, gli amici di qui, d'un acuto filosofo della vita, il Parroco d'un ausilio efficace. A lui il saluto della riconoscenza e l'augurio che i suoi monti gli stillino dolcezza e pace.

Un elogio sincero ed un grazie di cuore all'egregio sig. Sindaco del Comune di Pavia di Udine che annunciano ai desiderii della popolazione bandi

Nel portare a conoscenza quanto sopra la Federazione Friulana ricorda che il Fascismo ha salvato l'Italia e che esso vuole non già dominare la Nazione per sete di potere, ma per consolidare un ritmo di vita che consenta il fecondo lavoro capace di assicurare, attraverso la collaborazione della classi, la produzione e l'aumento della ricchezza nazionale.

Il Fascismo vuole plasmare una nuova coscienza, una nuova anima nazionale, che impedisca per sempre ogni possibile ritorno di deprecati periodi bolscevici e di decadenza demagogica.

Ciò premesso la Federazione Friulana del P.N.F. che desidera compiere nella nostra grande e magnifica Provincia opera fattiva civile e patriottica si rivolge, a tutti i signori Industriali, Capitalisti, Possidenti che, anche fuori del Partito, aderiscono al programma Fascista, perchè vogliano una volta tanto dare un contributo in danaro alla Federazione, onde metterla in condizioni di poter efficacemente funzionare.

Si ricordo che per coloro che appartengono al Partito, l'appello che viene ad essi rivolto rappresenta un dovere morale.

E' inutile aggiungere che il sottoscritto ed i componenti il Diretorio provinciale fascista si impegnano di amministrare il danaro raccolto con la più scrupolosa rettitudine.

Con tutta osservanza.

Il Segretario Provinciale Generale Quintino Ronchi

Una cosa riesce del tutto, e questa non riguarda i coloni, la scrupolosa rettitudine nel maneggiare il danaro altrui. Come! fino oggi non c'era rettitudine fra i prototipi della ricostruzione economica e morale?

per sempre dal nostro territorio la processione ininterrotta e numerosissima di accattori forestieri che veniva non a chiedersi l'elemosina onde mantenere i propri vizi, e rimpolpar le finanze esauste per colpa delle feste da ballo. Carità si, ma ordinata, non mai a servizio del vizio.

Con speciale solennità è stata festeggiata quest'anno a Percotto la ricorrenza del SS. Redentore. Ottima la musica eseguita a tutte le funzioni dalla « schola ratorum » diretta dai maestri Gregorutti Ermenegildo, Menghini Luigi. La processione eucaristica che seguì nel pomeriggio riuscì una solenne manifestazione di fede superiore ad ogni aspettativa. Prestò servizio la distinta banda di Manzano. Il pergamino è stato tenuto con grande successo da Don Vittorio Cecchini.

Una lode sincera all'infaticabile Priore della Confraternita Simonutti Giuseppe organizzatore della riuscitissima festa.

Domenica prossima grande baldoria nell'alma villa di Manzinello, dove si celebra la solennità di S. Margherita V. M. Oggi più che mai è di moda accendere simultaneamente una candela a S. Michele ed un'altra a Berlicche.

A proposito. Molte volte gli operai si lamentano perchè si trovano in angustie ed in grandi distrette... ma non sarebbe l'operaio stesso causa di ciò? o per lo meno non avrebbe egli una gran colpa?

Causa del suo disagio non potrebbe essere il lusso? Bisogna vedere come vestono alla festa le figlie del contadino e dell'operaio. Causa del disagio non potrebbe essere la smania di divertirsi alla Domenica: sport, balli, carte ecc. ecc.?

Saremmo crudeli se volessimo interdire un onesto sollievo a chi ha lavorato tutta la settimana... ma da un onesto sollievo ad un divertimento protratto fino ad ore piccole, dove si sprecano centinaia di lire c'è una grande differenza!

PRATA DI PORDENONE

Onore al Sacerdozio Bella, simpatica, magnifica riuscì la festa solenne di domenica scorsa per la celebrazione della prima S. Messa del Sacerdote novello, Don Antonio Zaccarin.

Uno scampanio nutrito di tutta la settimana preparò il popolo a partecipare entusiasticamente alla cara solennità.

E la parrocchia tutta vi partecipò realmente collo slancio della sua fede e con tutta l'effusione del suo cuore.

Arehi trionfali, preparati dagli eccellenti giovani del nostro Circolo, annesse adorne di svolazzanti bandiere, scritte inneggianti al neo-levita, ornavano le vie principali del paese.

Numerosi regali, di pratica utilità, furono dati dalle nostre istituzioni e da varie persone espone del paese; e telegrammi, le lettere i biglietti piovvero a profusione dai concittadini e dai di fuori. Si applaudiva al Sacerdote, che da umili natali, con mirabi-

le spirito di sacrificio e di forza, seppe volere e raggiungere la meta sublime del sacerdozio; si ammirava al concittadino che collo studio e colla pietà sentita, onorava la famiglia ed il paese.

Il passaggio della casa alla Chiesa fu un vero spettacolo di fede e di affetto. Gli aspiranti Cattolici, i Giovani del Circolo, gli Esploratori e gli uomini del Gruppo. Colle loro bandiere spiegate al vento fecero corona al giovane sacerdote; il popolo faceva ala al passaggio del brillante corteo. Le campane suonavano a festa.

La chiesa era gremita di popolo; la locale scuola femminile di canto eseguì una bella messa liturgica. Il prof. Janes del nostro Seminario tenne avvincente il popolo per oltre mezz'ora, con un discorso forte di pensiero e brillante di forma. La cerimonia religiosa riuscì perfetta nel suo assieme.

Il pranzo fu onorato da varie persone parenti ed amici, venute anche dal di fuori per la lieta circostanza.

Dissero belle parole il prof. Janes, il sig. Gianni Casetta a nome delle nostre Società, il Cappellano D. Giov. Maria Conina, il cherico di Cordemans Turrin Luigi, il vice rettore del piccolo Seminario di Trento D. Silvio Segatini, il fratello del festeggiato, G. G. il Rev. Parroco locale.

A tutti rispose commosso il Sacerdote novello.

Ed ora, va nella Vigna di Cristo, o caro Don Antonio, è forte nel tuo sacerdozio e della tua fede, preparati a lottare con intrepido ardore per la gloria di Cristo, per il bene delle anime, per il trionfo della Chiesa e per l'opera grandiosa della democrazia cristiana.

Ti accompagnano i nostri voti, i nostri auguri.

Una sincera parola

E scrivo, tanto per far sun doveroso rilievo in un argomento di somma importanza per l'educazione scolastica della nostra gioventù.

Ecco, il Crocifisso è nella scuola e sta bene; la religione fa parte del programma scolastico, e sta bene; i maestri hanno accettato l'insegnamento, e... benissimo.

Ma e l'esame ora le scuole si chiudono e le vacanze cominciano e mentre persone competenti in materia sono chiamate a presiedere, a controllare a giudicare lo sviluppo programmatico dell'insegnamento in generale, per quanto riflette la religione (quale materia di insegnamento, non si è veduto alcuna preoccupazione per il relativo esame.

Noi non dubitiamo degli egregi insegnanti, non facciamo alcuna critica a chi dirige la regolare chiusura delle scuole, ma solo constatiamo il fatto perchè, ci sta molto a cuore che l'insegnamento religioso sia trattato anche in scuola con la massima delicatezza e col sentimento della sua necessità, come pure rileviamo che un'unica persona competente per un esame di religione (quando lo si fa) è il sacerdote, tenuto conto che, in generale, i maestri non hanno che una limitata cultura religiosa dipendente questa, dal fatto che la religione non fu materia di insegnamento normale e che la preparazione, prossima o remota, a dare lezioni di catechismo cattolico non fu fatta da chi è incaricato di dare alla fanciullezza il pane dell'intelligenza.

Ed ho scritto come cittadino che pende al sacrificio silenzioso e sconosciuto del corpo magistrale, ma che pur desidera che il fondamento principale della vita, la religione, sia tenuto da tutti e sempre nella dovuta considerazione.

PREMARIACCO

Furto nelle scuole

Giorni fa una sgradita sorpresa attendeva i nostri egregi insegnanti: durante la notte le tre aule scolastiche erano state visitate dai ladri. Venne carte ecc. ecc.?

PERSERENO

Sagra

Fervono i preparativi per la annua sagra che ha luogo la quarta domenica del mese corr. Diamo il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti che avranno luogo in detto giorno: Ore 10 Messa solenne cantata dalla nuova cantoria, diretta dal sig. Galdino Di Bernardo; ore 14 arrivo della Banda; ore 16 vesperi solenni; ore 16.30 processione con la immagine della Madonna per le vie del paese; ore 18 concerto bandistico; ore 21 fuochi artificiali.

MOCCHIO UDINESE

Disgrazia mortale

Nella frazione di Dordolla nel pomeriggio di martedì 7 corr. certa Frau Maddalena ved. Tolazzi, che conduceva l'osteria, omonima, mentre si recava pel sentiero Vergulins-Drentos a prendere del fieno, colta da improvviso male, precipitava nel sottostante ruscello denominato « Riù dalla Lavare ».

Due militi della Benemerita, che si trovavano nel paese per le indagini di un furto piantarono il cadavere macie.

della disgraziata fino al sopralluogo avvenuto nei domani per cura del medico comunale dott. Mazzoleni e del maresciallo dei RR. CC. sig. De Bernardini.

TRICESIMO

La recita della Filologica

Domenica scorsa, nel nostro Teatro Sociale, la Filodrammatica della Società Filologica Friulana, ha raccolto nuovi allori.

L'indovinate produzioni portate alla ribalta, nelle quali i bravi attori seppe sostenere ed interpretare le singole parti con verve e maestria.

Il lavoro della signorina Orlandi, « Al di mor ce che Dio mande... » ha trovato una larga eco di simpatia, e difatti ha riscosso meritati applausi. Vediamo in ciò i primi passi della nuova attrice dialettale, che si fa largo su una strada fortunata, e che le auguriamo anche luminosa.

Anche nella vecchia commedia del Lazzarini « Due e nissun », gli attori si mostrarono affiatati e sicuri della loro parte.

Buona macchiette, e non meno brave le interpreti quali la signorina Del Bianco (una delle prime interpreti dei drammi femminili ellenici) e la sig. Grossa, senza fare altri nomi. Accurata la messa in scena, tanto nei costumi come nei scenari.

Questa volta, la Compagnia della S. F. F. ha trovato la vecchia e nota ospitalità fra i tricesimani, i quali, ben sanno apprezzare i lavori scenici, e a norma dell'amor proprio, non permetteranno che compagnie che vanno vantandosi celebri, vengano a burlare il nostro pubblico; ciò per chiarire un equivoco che, giustificati la mancanza del pubblico a quella serata e più ancora nelle precedenti.

A titolo di cronaca, diciamo, che un numero e colto pubblico intervenne da Buia, Osoppo e Nimis; il che torna a gradito omaggio alla compagnia filodrammatica, ed all'opera « pro momento in Tricesimo a G. Ellero » per il quale scopo la serata venne organizzata.

Alla signorina Del Bianco, venne offerto a scena aperta un magnifico mazzo di fiori, e poi a tutta la compagnia, all'« Albergo al Friuli » la cena tradizionale. Gli intermezzi dello spettacolo vennero allargati dall'ottima orchestra diretta dal m.o Pignoni.

La serata fruttò un incasso di circa 1300 lire delle quali detratte le spese venne versato il rimanente al Comitato pro Monumento a G. Ellero.

SAVORGNANO DEL TORRE

Nuovi lavori

Dopo l'ultima mia gita in questo paesaggio, dirò così fatato, vi annuncio un'altra sana bella novità. Nel mezzo del paese sorge un nuovo maestoso fabbricato per uso latteria ed alloggio del Casaro. Dal disegno che il cortese don Parini mi fe' osservare si capisce che siamo a metà del progetto. Giacchè altrettanto dovrà finanziarsi per compiere l'edificio.

Questa seconda parte verrà adattata per Asilo infantile. Così che dopo eretta una magnifica Chiesa, dopo costruito un ampio magazzino per la Coop. di Consumo per tacere di altre floride istituzioni agricolo-finanziarie morali, il nostro amato Prevosto pensò pure ai bimbi.

Un plauso ed un augurio. Sempre avanti!

UN PREZIOSO CONSIGLIO PER L'ESTATE

Evitate di Soffrire ai piedi

Tutti coloro che hanno dei piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che essi debbono sopportare non appena i piedi si gonfiano e si riscaldano. Essi bruciano come il fuoco, costretti dolorosamente nella calzatura; le scarpe sembrano troppo strette ed i dolori causati dai vecchi calli e dironi ricompaiono sempre più atroci che mai.

E' di grande attualità il ricordare che un semplice pediluvio saltrato costituisce un rimedio dei più efficaci contro questi diversi mali. Un bagno saltrato decongestiona, tonifica e rinfresca i piedi gonfi, ammaccati, doloranti e fa immediatamente scomparire ogni sensazione di bruciore e di fatica; un'immersione più prolungata rammolle calli e dironi a tal punto che voi potrete staccarli facilmente ed asportarli senza paura di ferirvi. Di più, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore provocati da una traspirazione troppo abbondante.

AVVISO AI LETTORI. — Per preparare uno di questi bagni saltrati, basta sciogliere in una bacinella d'acqua calda una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali medicinali ultra concentrati che si trovano ad un prezzo modico presso tutte le buone farmacie.

La chiave di Meni muini

POESIE DI ZANETO

MENI:
Bon di, copari - oh se fortune!
mi par un secul - che no ti viod;
i amis mi contin - che tu tu intindis
di s'ciampà in Franze - ma jò no eròd.

TITE:
Ah no tu erodis? - son afats serios:
toie fa simpri - vitis di cian
e poi ridusisi - copari, a strenzi
un pain di mos'cis - insomp da l'an.
No son risoris - si stente a vivi,
eressin lis tassiss - eressin i fits
e i siors che vivin - cu l'ere gnove
no ricognossin - che i lor dirits.

MENI:
E ce si fasial? - Tocie adatasi
ai tamps che corrin - vòe o no vòe
no plu ne mancul - come che tocie
ence fa ciafaris - cioli la ploe.
Uè che nus capite - cence bisigne
acompanade - da tons e lampis
soltant par gole - di disturbanus
e fanus corri - ciase dai ciamps.
Mal in Italie - e piès in Franze,
no eròd no migo - di diti un stoe,
e specialmentri - se piard la vuere
che s'ummanie - uè nel Marve.

TITE:
Tu dis tu, Meni, - di rassegnasi
ma se tu fossis - tai miei bragons,
cum doi piars vecios - eun tante prola;
sai che no zove - plantà questions.
Ma cuanche o pensi - mi ven su dute.
Disin, ciacarin - di pats colonias
ma si contentin - di fa promessis
e i pats deventin - simpri plui cronies.

MENI:
Buttinle in stajare - copari Tite,
firinsi dentri - ta l'ostarie
e la pazifis - bevin miez litro
za che in campagne - no si fas nie.

TITE:
E se mi lampe - la me vecutey,
no mi tribulle - par doi tre dis
disint che o lass - di fa lis voris
par corri a bevi - eui miei amis?

MENI:
E la me nore - ce tant no sberlic?
ma istès copari - di tant in tant
jò sbrissi a bevi - cuanchi bozzata
si fas orelis - di marciadant,
Isal negozi? - ca si sfianchine
cence fa soste - di di, di gnoc:
e vè la femine - che nus strapazzo
se ven la gole - di bevi il gatz.
Su vie, copari - fati coragol!
jentrin ca dentri - bevin un tai;
tu as tante pore - de la to femine
ce pudie fati - che il fol ti trài?
Fimis di fati - frèa la panze
di fati viodi - eussi taront...

TITE:
Le hai za capide - anin aduncie
par une volte - nol cole il mont.
USTIR:
Ce comandavino? - o vin o bire?

MENI:
Che al sinti, Milio, - ce vino a spine?
USTIR:
Un ght di neri - che l'è un miracul
se no si ciupe - mieze... pipine.

MENI:
Bendò! miez litro - tant par provala.
Duncie copari - eul to paron?
TITE:
Mal e malissim - devi par fuarze
zedi lis armis - no jè question.
Se no mi jempli - parbins di clostris
e lui mi ciupe - ches quatri codis
che imò conservi - ta la me stae.
E tu tu ridis? - No tu mi erodis?

MENI:
Su po copari - dati coragio,
no lami atorzio - cu la cassele,
se no mi foce - sera il tramvai
par vigni a vioditi - a Basandiole.
E ce servizis - ne l'ere gnove!
Altro che Nitti - Faets, Bonomi!
Se o vin bisigne - lor nus spedissin
parfin in auto - tal Manicomi.
Cui fits e tassiss - eres la pelagre
e la provincie - che ben s'intind
tache su l'auto - par menà in presse
tal Manicomi - la piare int.

USTIR:
Ecco il miez litro - mi raccomandì
di no tociami - ciartz argoments:
no varès vòe - di torna a viodi
ciamussis neris - ... tignit d'aments.
TITE:
Reson, sior, Milio - se no nus judichin
second i metodos - di Semolaz
e se nus rompin - parbins la crupe
e sarès nome - par lor vantaz.

USTIR:
Su no stait fami - lotte di classe.
MENI:
Ben! par vuardasi - da chest period
si volta ciarte - e us contarai
un cas magnific - plustost ridient.
TITE:
Contile carte - no hai timp di piardi.
MENI:
Al marciad duncie - di Morteàn
jò m'amatori - t'unc ciavruce
peade a un arbul - plene di fan.
La ciali e squadr - par ogni bande,
fissand i ciati - plui di que pechie,
intant si pudin - conta lis questis
pelande brute - seunde o scie,
Giarbe sutile - scarpòts a vongule
cuars di demoni - code a glomuz,
panze tirade - strente di eudule
schene scousse - s'ciars il barbuz.
Un braz di livri - che si sbatacule
tra lis dos ceussis - un gran fagot
dal qual o sper - di podè monzi
sere e matine - plui di un seglot.
Spind magnific - luncs une quart
che mi paravin - ciariats a fat.

O elami donge - la proprietarie
par tamesala - par fa il contrat.
Che sinti, siore - saressie sterpe?
saressie sbolse? - lè mi rispunt:
malefenò poi - le ha tant squadrade
e poi l'articul - l'è imò prisint.
Intòr ce monzie? - Nol viod il livri?
se na son magris - i pascolèz
jò hi siguri - che la misure
ya da doi litros - a doi e miez.
E ce pretindit? - Cent e sessante...
Li, tira, sburte - pare e mescede,
jè eres, jò cali - o s'ciampi vie;
di gnuy o torri - romp e comeda
E finalmentri - stafs di tirassi
su pa l'androne - o concludin:
e la strèssini - fin a San Stefin
bevin pa strade - qualche quintin.
E bèv e mangie - fin che an d'è vonde:
ma poi sicome - che no si ha stale
sburtade dentri - ta me spelonche
o la hai peade - sot de la s'ciale
Soi in cusine - e o sint disore
un che al talpine - anzi al sdrondeòe.
O sto in scotte - par che ciaminin
mi cor un sgrisul - sul fil de soche.
Saràn i laris - o elami, o sberli
Ven la me nore - o Joissu Marie!
son in ta ciamare - lait su po pai...

Ce che scarpetin - sintio me?
Jusos se sgarfin - sot i linzi?
Ce falso pai? - Vo no si movis?
Mari santissime - ce che nus tocio!
Vè che ribaltin - eumò lis ovis!
Orpo, Rosarie - cemmù si fasial?
haj lis tarlupulis - denant ai voi
il eür mi sbalze - mi bat il stomi,
ma se mi chopin - fin i zenoi?
E pur mi tocio - di petai dentri.
O ciol la foecie - e un biel massarò
o viarz la puarte - cence fa strepit
voi su pa s'calis - a plant a plane.
Pa la gran pore - che lor mi sintin,
no lass corri - che un fil di fiat...
mi fermi e pensi - cialant la foecie...
o zom o sudi - dut acanad.
Tremant o rivi - insomp de s'cialis
eul eür o reciti l'at di dolòr,
ponti la foecie - par infilzain
ma cuanche o marciò par coridòr
no viot i laris - ma ben la chiave
che rimpinade - su pal balcon
rugnant fissave - il timp, i nui
che spes nus sedin - la devozion.
Mostris di feminis - no ur'eròd plui mie
mi han dat d'intindi - che fas tant lat;
noi rivè il libro - e un di plui
e ha spes dei estros - propri di mat.

TITE:
Biele, bielissime - ce part ridicole!
copari pae - che jò non d'ai.
MENI:
Intant, sior Milio - che al tegni note
e cuand che o torni - lu pairai.

TITE:
E se mi lampe - la me vecutey,
no mi tribulle - par doi tre dis
disint che o lass - di fa lis voris
par corri a bevi - eui miei amis?

MENI:
E la me nore - ce tant no sberlic?
ma istès copari - di tant in tant
jò sbrissi a bevi - cuanchi bozzata
si fas orelis - di marciadant,
Isal negozi? - ca si sfianchine
cence fa soste - di di, di gnoc:
e vè la femine - che nus strapazzo
se ven la gole - di bevi il gatz.
Su vie, copari - fati coragol!
jentrin ca dentri - bevin un tai;
tu as tante pore - de la to femine
ce pudie fati - che il fol ti trài?
Fimis di fati - frèa la panze
di fati viodi - eussi taront...

TITE:
Le hai za capide - anin aduncie
par une volte - nol cole il mont.
USTIR:
Ce comandavino? - o vin o bire?

MENI:
Che al sinti, Milio, - ce vino a spine?
USTIR:
Un ght di neri - che l'è un miracul
se no si ciupe - mieze... pipine.

MENI:
Bendò! miez litro - tant par provala.
Duncie copari - eul to paron?
TITE:
Mal e malissim - devi par fuarze
zedi lis armis - no jè question.
Se no mi jempli - parbins di clostris
e lui mi ciupe - ches quatri codis
che imò conservi - ta la me stae.
E tu tu ridis? - No tu mi erodis?

MENI:
Su po copari - dati coragio,
no lami atorzio - cu la cassele,
se no mi foce - sera il tramvai
par vigni a vioditi - a Basandiole.
E ce servizis - ne l'ere gnove!
Altro che Nitti - Faets, Bonomi!
Se o vin bisigne - lor nus spedissin
parfin in auto - tal Manicomi.
Cui fits e tassiss - eres la pelagre
e la provincie - che ben s'intind
tache su l'auto - par menà in presse
tal Manicomi - la piare int.

USTIR:
Ecco il miez litro - mi raccomandì
di no tociami - ciartz argoments:
no varès vòe - di torna a viodi
ciamussis neris - ... tignit d'aments.
TITE:
Reson, sior, Milio - se no nus judichin
second i metodos - di Semolaz
e se nus rompin - parbins la crupe
e sarès nome - par lor vantaz.

USTIR:
Su no stait fami - lotte di classe.
MENI:
Ben! par vuardasi - da chest period
si volta ciarte - e us contarai
un cas magnific - plustost ridient.
TITE:
Contile carte - no hai timp di piardi.
MENI:
Al marciad duncie - di Morteàn
jò m'amatori - t'unc ciavruce
peade a un arbul - plene di fan.
La ciali e squadr - par ogni bande,
fissand i ciati - plui di que pechie,
intant si pudin - conta lis questis
pelande brute - seunde o scie,
Giarbe sutile - scarpòts a vongule
cuars di demoni - code a glomuz,
panze tirade - strente di eudule
schene scousse - s'ciars il barbuz.
Un braz di livri - che si sbatacule
tra lis dos ceussis - un gran fagot
dal qual o sper - di podè monzi
sere e matine - plui di un seglot.
Spind magnific - luncs une quart
che mi paravin - ciariats a fat.

MENI:
E la me nore - ce tant no sberlic?
ma istès copari - di tant in tant
jò sbrissi a bevi - cuanchi bozzata
si fas orelis - di marciadant,
Isal negozi? - ca si sfianchine
cence fa soste - di di, di gnoc:
e vè la femine - che nus strapazzo
se ven la gole - di bevi il gatz.
Su vie, copari - fati coragol!
jentrin ca dentri - bevin un tai;
tu as tante pore - de la to femine
ce pudie fati - che il fol ti trài?
Fimis di fati - frèa la panze
di fati viodi - eussi taront...

TITE:
Le hai za capide - anin aduncie
par une volte - nol cole il mont.
USTIR:
Ce comandavino? - o vin o bire?

MENI:
Che al sinti, Milio, - ce vino a spine?
USTIR:
Un ght di neri - che l'è un miracul
se no si ciupe - mieze... pipine.

MENI:
Bendò! miez litro - tant par provala.
Duncie copari - eul to paron?
TITE:
Mal e malissim - devi par fuarze
zedi lis armis - no jè question.
Se no mi jempli - parbins di clostris
e lui mi ciupe - ches quatri codis
che imò conservi - ta la me stae.
E tu tu ridis? - No tu mi erodis?

Durante questo maneggio dell'arma
la rivoltella esplodeva ed il Riva ri-
maneva ferito leggermente al cuoio
capelluto.

I carabinieri denunciarono il Riva
per ferite in danno della fidanzata,
manco omicidio in danno della di lei
madre e per mancata denuncia del-
l'arma.

L'autorità giudiziaria in istruttoria
escluse il mancato omicidio e rinviò
il giudizio al Pretore per le altre im-
putazioni.

All'udienza di venerdì scorso il De-
gano, riconciliatosi con la fidanzata, e
prossimo di lei sposo, dopo la deposi-
zione favorevole delle donne viene con-
dannato a soli 49 giorni, con la leg-
ge del perdono.

VISCO

Si appicca alla trave di un ponte

Appeso ad una trave del ponte sul
Torre a Viscone, venne trovato il ca-
davere del giovanotto Ferro di anni
17, garzone del fornaio di Jalmeico.
Il poveretto si era recato al lavoro
ed aveva portato come il consueto il
pane a destinazione. Nel ritorno, con
la fune era gli era servita ad assie-
rare la cesta del pane, si impiccò, ser-
vendosi come appoggio del triceilo.

MANIAGO

Fulminata!

Durante il temporale che si scatenò
verso le 4 pom. del giorno 16 corr., ta-
le Norio Giovanna di Giuseppe, di an-
ni 34, maritata Romano, si trovava
nel campo in località Campagna Chia-
randis a rastrellare il fieno.

Per ripararsi dalla pioggia si rifu-
giò sotto un gelso. Un fulmine scarica-
tosi sul gelso vicino unito a quello
dove si trovava appoggiata la povera
donna da un grosso filo di ferro zinco
la produsse la morte istantanea.

CRONACHE FEROJULIESI

LA FESTA DEL REDENTORE nel
la parrocchia di S. Pietro ai Volti di
Cividale ha avuto quest'anno una ce-
lebrazione tutta speciale. Davanti alla
Chiesa erano stati eretti con fine sen-
so estetico dei bellissimi archi in cui
linee generali armonizzavano meravi-
glosamente con la facciata del Tem-
pio. Tra il verde degli archi sventola-
vano al sole i tricolori nazionali. In
attesa del passaggio della processio-
ne eucaristica tutte le case erano sta-
te addobbate con drappi e bandiere
che pendevano dalle finestre. Alle o-
re dieci la Messa solenne venne cele-
brata con tutta la pompa della sacra
liturgia; l'esecuzione della musica era
stata affidata alla Società Corale Ja-
coco Tomadini la quale si presentò
con oltre sessanta esecutori diretti dal
maestro Agostino Cozzarolo.

Vennero eseguiti il Kyrie e l'Agnus
Dei del Paganik maestro organista a
Idria; Gloria, Credo, Sanctus del Pe-
rosi Mssa Secunda Pontificalis; allo
Offertorio l'Ecce Panis del Perosi. Al
la processione il Pange lingua per
quattro voci d'ispari scritto per la cir-
costanza dal maestro Cozzarolo; indi
alla Benedizione il Tantum ergo di
Hrbar ed un grazioso motetto di Pe-
rosi: Inubilate Deo! Finita la funzio-
ne religiosa le sessanta voci del coro
elevarono in una maestosa fusione po-
liferona la triplice acclamazione al Ca-
po Supremo della Chiesa, al Capo del-
l'Arcidiocesi ed al popolo fedele che
gremiva il tempio. L'esecuzione fu ac-
curata in tutto e gli esecutori trasfu-
sero in ogni parte tutta l'anima loro
entusiasta e tutta la passione artisti-
ca che li ha resi capaci di formare un
insieme veramente mirabile in un tem-
po in cui pareva che il canto non tro-
vasse più cultori tra noi. Una lode
meritata va anche alla distinta banda
direzione del maestro Tomagnini, ac-
compagnò la processione con marce
religiose di ottima scelta.

Alla sera funzione eucaristica con
l'intervento della Società corale.
A notte illuminazione artistica della
facciata della chiesa e della piazza
con numerosissime lampadine elettriche
e palloncini alla veneziana.
La popolazione della parrocchia può
ben andare superba di questa magnifi-
ca dimostrazione di fede e d'arte ed
il Comitato organizzatore può essere
ben soddisfatto dell'esito lusinghiero
della propria iniziativa.

A Don Luigi Tempo che gode l'aff-
etto sincero di tutti suoi parrocchiani
l'augurio di vedersi sempre così
corrisposto nelle incessanti fatiche del
suo zelante apostolato.

NELLA ARTISTICA Chiesa dell'O-
spedale Civile retta con tanto zelo
dei RR. PP. Camilliani venne Domeni-
ca celebrata la festa del Santo protet-
tore, degli ammalati Camillo de Lellis
con quella proprietà e con quella
finezza diremmo signorile che distin-
gue ormai le manifestazioni del cul-
to estero in detta chiesa.

Precedette un triduo di predicazio-
ne sostenuto da quell'appassionato a-
postolo della parola che è il M. R. D.
Ialico Vidoni cappellano a Pavia di
Udine. Molti fedeli accorsero ad ac-
coltare la parola di Dio che trova in
Don Italo un chiaro espositore ed un
efficace incitatore.

Il giorno della festa alla Messa so-
lenne la Società Corale Jacopo Foma

dini diretta dal maestro Afostino Coz-
zarolo eseguì musica liturgica per co-
ro a quattro voci d'ispari dei maestri
Perosi e Paganik.

Alla funzione vespertina Don Italo
disse il panegirico del Santo ascolta-
tissimo dai numerosi fedeli che gremi-
vano il Tempio. Cantarono i soprani
e contralti della Società Corale un In-
no a S. Camillo scritto per la circo-
stanza dal maestro Cozzarolo, il
Tantum ergo e motetti eucaristici a
due voci con armonio.

LA TOMBOLA rimandata per il
tempo incerto avrà luogo la prossima
Domenica 26 corrente.

LE GARE DI NUOTO nel Natison
rimandate a cagione dell'ingrossamen-
to del fiume vengono dallo Sport Club
fissate per la prima domenica d. l. me-
se di Agosto.

DRENCHIA

Maestra che muore in scuola

Nel pomeriggio di venerdì 17 corr.
mentre faceva scuola nella frazione
di Cras, è morta improvvisamente la
maestra signora Erminia Carruccio.
Colpita da maleore pregò gli scolari
che chiamassero in aiuto qualcuno dei
vicinati: accorsero varie persone, ma
ogni cura fu inutile e poco dopo la
poveretta spirava in seguito ad emor-
ragia polmonare.

TORRE DI ZUINO

Puntura fatale

Givedi 9 corr. il quarantaduenne Ga-
spardis Luigi, mentre lavorava sopra
un fienile, venne da un calabrone (ve-
spa) punto al ciglio dell'occhio sini-
stro. Sentì un forte dolore, manifestò
un brivido e rimase in circa tre minu-
ti cadavere. Mercoledì 15, esumata la
sua salma e fattane l'autopsia, fu ri-
scoperto che la morte fulminea seguì
per avvelenamento, inoculato dal
piccolo ma terribile insetto. Le nostre
condoglianze alla desolata vedova ed
agli orfani.

Asilo Infantile

Dal 1 luglio è aperto l'Asilo. E'
frequentato da 52 bambini, divisi in
due sezioni. Tutti i paesani apprezza-
no l'utilità di tale istituzione: la mam-
me in modo speciale ne sono entusia-
ste. Direttore Patrono ne è il Rev.mo
Padre Armeno Karaghin Lazarian, ed
Assistente ecc. il Rev.mo nostro Par-
roco.

Il Consiglio Direttivo è così com-
posto: Presidente la signora Tesini
Irene; Vice-presidente la signora Mi-
locco Anna; Segretaria la signa Ba-
dierra Romana; Consigliere le sigg.e
Badierra Gelinda e Casarsa Delfina.
Splendida è davvero la divisa, che
le suddette benemerite signore stanno
allestendo a ciascuno di quei cari fru-
golini per la prossima festa dell'As-
sunta.

Vadano da queste colonne un gra-
zie al Padre Naregini, che ha offerto
i banchi e l'ambiente, e la nostra am-
mirazione alle esimie signore del Con-
siglio, che tanto operano per il bene
di questa providenziale istituzione.

CRONACA GEMONESE

Villeggiati e «Pro Glemona»

Gemona, per la mitezza del suo cli-
ma, per il privilegio di trovarsi a
contatto con la pianura e l'alta mon-
tagna, per i suoi splendidi dintorni,
per l'incantevole panorama e le bellis-
sime passeggiate, sarebbe meta di
molti villeggianti se non mancassero
i locali per ospitarli. In attesa (per
quanto iustri?) che l'iniziativa di qual
che... americano dia mano alla costru-
zione di un albergo rispondente alla
importanza ed ai bisogni della città,
dovremmo ricorrere ad ogni tentativo
per rimediare alla memo peggio alle
lamentate deficienze.

Forse che negli altri paesi i villag-
gianti si trovano tutti alloggiati ne-
gli alberghi? O non forse due terzi di
essi trovano invece, anche per ragio-
ni economiche, ospitalità in case e fa-
miglie private?

Crediamo che più di una famiglia
gemonese, pur di procurare un po' di
bene alla propria cittadina, sarebbero
disposte a sacrificare qualche comodi-
tà. Basterebbe che, a tempo debito,
fosse fatto un piccolo censimento delle
camere disponibili e che di ciò si
interessasse chi ha il potere ed avreb-
be il dovere di farlo. Indubbiamente
la Società «Pro Glemona» la più in-
dicata per tale compito; ma è una so-
cietà che ormai vive di una vita ef-
fimeria e che porta il nome di «Pro
Glemona» solo perchè così fu battezzata
dai fondatori. I quali, se ancor
vivi mai avrebbero potuto supporre
che la loro Società sarebbe col tempo
salita a tanti fastigi da disinteressarsi
dei più gravi problemi cittadini per as-
surgere a giudice nelle contese tra in-
dustriali ed operai...

Per la strada della Stazione l'inter-
vento della «Pro Glemona», giunse
buon ultimo, quando c'era null'altro
a fare. S. la «Pro Glemona», ne avve-
sa a tempo presa l'iniziativa, o, senza
preferire tanto sforzo di... immagi-
nazione, l'avesse a tempo debito stre-
nuamente appoggiata, com'era suo
strettissimo dovere, nessuno si sarebbe
azzardato ad ostacolare un lavoro di
così vitale importanza per questa ci-
vitanità; e la strada da oltre un anno
sarebbe bell'e compiuta.

E vorremmo sapere quali studi sie-
no stati fatti per dotare Gemona di
un garage pubblico di cui siamo privi;
quali studi per il problema alber-
ghiero; qual'è il concorso per il cam-
po sportivo. Né ci sognamo di accen-
nare ad altri ben più gravi interessi
cittadini per i quali la parola ed il
parere d'una Società che si chiama
«Pro Glemona» avrebbero potuto a-
vere ed avrebbero il debito peso.

E quali le iniziative per decorosi fe-
steggiamenti che valgono a rompere
la monotona vita cittadina ed a richia-
mare i forestieri? Diciamo festeggia-
menti decorosi, perchè ancor vivo e
duro il ricordo della turpitudine pro-
prietaria del scorso anno alla cittadi-
nanza ed ai forestieri in occasione del-
le feste di S. Antonio.

Se in seno alla «Pro Glemona» vi
sono degli inetti o dei fossili i quali
non sentono la delicatezza di autoeli-
minarsi, provveda chi può e chi deve
all'operazione chirurgica. L'interesse,
il bene cittadino lo richiedono, lo esi-
gono.

La Cappella votiva dei Caduti
Gemona può andare orgogliosa di
avere ora un altro splendido ricordo
dei suoi caduti e di aver arricchito il
suo Duomo d'un'altra opera d'arte.

Nel luglio del 1916 per impetrare
la protezione della Vergine sulla cit-
tà e sui suoi combattenti, e per rior-
dare e suffragare i caduti, divisavasi
di restaurare votivamente la Cappella
del Carmine del nostro Duomo. E
proprio nella festa del Carmine di quel
stesso anno in un discorso, che restò
memorando, Mons. Arciprete Seli-
sizzo ne fece la formale promessa a
nome della popolazione.

Furono subito incaricati del proget-
to gli artisti concittadini Della Mari-
na, De Luigi, Zozzoli, e si incominciò
a raccogliere le oblazioni all'uppo.
Per un complesso di circostanze il
lavoro non si poté finire che in que-
ste ultime settimane.

Lo si compì sotto l'alta sorveglian-
za del cav. Rossini, Ispettore locale
dei monumenti, e la direzione immen-
sa di valenti gemonesi.

I due finestroni, in perfetto stile
col Duomo, furono lavorati in pietra
di S. Agnese dallo scultore Giuseppe
Elia: le invetriate, regalate dalla no-
bilidonna Vittoria Rubini Elti, furono
fornite dalla Ditta Nenausser di In-
sbruk; portano due angeli in ieratico
atteggiamento, l'uno con la palma d'u-
livo della pace, l'altro col calice della
propiziazione; due iscrizioni latine ri-
cordano lo scopo del voto.

La parte decorativa, che è la più im-
portante, fu eseguita dal nostro o-
rgoglio prof. Barazzutti, che ha già un
bel nome nell'arte e nel Friuli e in
altre regioni. Egli vi attese con arden-
te passione e la diede con generosità
patria superiore ad ogni encomio.

Se i motivi decorativi indovinatis-
simo sono sobrii nelle nervature dia-
gonali delle volte, sono superbamente
ricchi nel centro. Nelle due pareti la
terali della Cappella furono dipinte in
figure allegriche la Giustizia e la Pa-
ce.

Il tutto, eseguito con rara finezza,
e per le tinte indovinate e per la pro-
prietà dei simboli e degli ornati for-
ma un ambiente di una severa e soave
serenità festiva, ed è giudicato dagli
intelligenti un gioiello d'arte decorati-
va religiosa.

L'inaugurazione dell'artistico lavo-
ro ebbe luogo domenica passata con
festa strettamente religiosa e parro-
chiale e con bellissimo discorso d'oc-
casione di Mons. Arciprete, al cui ze-
lo e generosità si deve in modo par-
ticolare attribuire il compimento del
lavoro.

Il popolo, che con più di un mi-
gliato di Comunioni fatte alla dome-
nica e con diverse centinaia fatte alla
vigilia e al lunedì aveva dimostrata
la sua avita fede e pietà, intervenne
numero e alla cerimonia d'inaugura-
zione e alla Messa di suffragio per
suo trecento caduti.

Auguriamo che la generosità dei ge-
monesi dia a Mons. Arciprete il mezzo
di erigere nell'atrio attiguo alla cap-
pella le due già progettate lapidi coi
nomi dei nostri prodi: il pio e artisti-
co ricordo sarà allora perfetto sotto
ogni riguardo.

Il campeggio dei nostri Esploratori
Il Direttore degli Esploratori Cat-
tolici P. Pio Gabos organizzò anche in
quest'anno il campeggio dei nostri e-
sploratori, del quale tutti ricordano
l'ottimo successo dell'anno passato. Es-
so avrà luogo sopra Preons in Carnia
in una bellissima posizione concessa
gentilmente dall'autorità municipale di
quel paese per interessamento del Pa-
roco Don Chitussi.

Principierà il giorno 3 del prossimo
agosto e terminerà il giorno 18. Sarà
diretto dal P. Pio e dal Capo del Re-
parto il rag. Benedetti. Ogni esplora-
tore verserà solamente 60 lire e a-
vrà con esse il viaggio, un abbona-
mento vitto e l'equipaggiamento. La cit-
tadinanza gode della bella e provvida
iniziativa che concorre ad apportare
un bene al morale e al fisico dei suoi
giovanetti.

Quando occorre l'aiuto
Mal di schiena, reumatismo, sciati-
ca, lombaggine, renella, infiammazione
dei reni o della vesciva e una tendenza
all'idropisia, sono i sintomi che si pre-
sentano spesso per un ingombro dei fil-
tri renali. Il rimedio consiste nel riani-
mare e stimolare i reni col bene molta
acqua pura e con l'usare le Pillole Fo-
ster per i Reni. I reni debbono avere
tale aiuto; con niente, non guariscono.
— Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per
posta aggiungere 0.50. Dep. Generale,
C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

Rappresentanza generale
per l'Austria viene cercata da diret-
tore di commercio con pratica ban-
caria. Referenze di primo ordine e ga-
ranzia. Offerte «Konsignation Transi-
tlager 934» Propaganda Bureau Salz-
burg.

ECONOMICI
Offerte impiego - lavoro
OPERAI informatori cerceansi da
Fornace laterizi. Lavoro assicurato
tutto l'anno, alloggio. Scrivere Fratelli
Carena, Cambiano (Torino).

Commerciali
SAPONE lire 180 quintale. Chiede-
re listino. Addezzanti rappresentanti.
Saponificio Villafranca d'Asti.

CASA DI CURA
per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed opera-
zioni per occhi luchi; cura radicale della
isciamazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Malattie Polmonari
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO - Raggi X diatermia - Sole
artificiale - pneumotor

PREMARIACCO

Per un lutto

Dalla Francia ci giunge inaspettata e dolorosa la notizia della morte della signora Giuseppina Nadalutti compaesana. Da due anni soltanto si trovava in Francia con la famiglia. La scomparsa della Nadalutti è vivamente compianta da tutti, perchè era una donna di ottime qualità, ed una madre veramente esemplare.

Furto

Dopo il furto alle scuole dobbiamo registrare il furto subito giorni fa dal sig. Sneiderig Giovanni. I soliti ignoti, nottetempo, gli rubarono una bicicletta, due forme di formaggio ed altra grazia di Dio. Dei ladri nessuna traccia.

Nelle scuole

I nostri alunni sotto la guida dei bravi insegnanti stanno preparando un magnifico spettacolo drammatico-letterario pro dote della scuola. Avrà luogo nel nostro teatro Vittoria.

FORGARIA

La morte dell'ex Commissario

All'Ospedale di Udine, dopo straziante malattia, è morto l'ex tenente Adamo Molinari d'anni 31, decorato della medaglia di bronzo al valore militare.

Di sentimenti fascisti, venne chiamato a reggere le sorti del comune quale commissario prefettizio, ma l'opera sua di amministratore non fu confortata dal consenso della popolazione.

SPILIMBERGO

Muore su una sedia

Certa Noemi Sarcinelli fu Abbondio ved. Da Deppo, di anni 53, da due giorni non si faceva vedere, fu trovata morta, ancora seduta su una sedia posta in un angolo della stanzetta.

La morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

CAMPEGLIO

Bella e gradita generosità

Nel mentre i borghigiani di Canale di Spilimbergo si apprestano con l'aiuto anche di altri generosi per la costruzione della sacrestia alla chiesa di S. Rocco e per donarla di un svelto campanile che sarà veduto da ogni parte del Friuli, data la posizione prominente del colle ove sorge; il sig. Terlichino Luigi pensò di dotare a sue spese la chiesa sopraddetta di una terza campana, maggiore alle altre due, il che è già un fatto compiuto: non attende altro che di squillare dalla nuova torre.

Le famose fornaci di Laterizi

di Campeggio già altre volte premiate a varie Esposizioni: anche con medaglia d'oro per la bontà e finezza e robustezza dei suoi materiali, sono in piena e magnifica efficienza, ripristinate con criteri tecnici del tutto moderni, con larghezze di vedute in modo di svilupparsi ognor più, e con larghezza di mezzi, talmente che destano la meraviglia non solo ai profani di tale industria, ma anche ai cultori e pratici di esse.

Un elogio va fatto alla Società proprietaria delle medesime, con l'augurio e voto che tutta la bontà e qualità della materia prima venga sfruttata e posta in opera, sicché la piccola patria del Friuli nostro abbia un nome ed un posto pregato anche in fatto di laterizi e cerimiche, già che pur in questo ramo di industria potrà prodursi e bene.

Ottimamente riuscita la solennità del Carmina in Raschiaco, domenica scorsa: alla processione fece servizio la Banda di Faedis.

Un brutto incidente toccò al giovane Sgaravello Ermenegildo all'inizio della gara delle corse in bicicletta: urtatosi con un compagno, precipitò nel fossato slogandosi una spalla. Ne avrà per una ventina di giorni.

La piccola Letizia Lazzaro, di sei anni, bimba vivacissima, eludendo la vigilanza dei suoi, s'arrampicò ad un alto melo, da dove precipitò al suolo. Non rimase morta per grazia e volontà di Dio.

Mercati di Udine

CEREALI. — Frumento nuovo da L. 128 a 130; Granoturco giallo a 124; id. bianco a 118; segala nuova da 115; a 110; orzo da pilare da 115 a 110.

Il frumento estero a Milano è quotato 142. In Friuli, per inspiegabile motivo il frumento nostrale, giovedì veniva contrattato sulla base di L. 115.

FRUTTA e VERDURA. — Patate da L. 20 a 25; fagioli da 100 a 130; tegoline da 40 a 60; zucchette da 20 a 25; insalata da 30 a 40; radicchio da 50 a 100; cappucci da 30 a 40; pomodoro da 100 a 130; erbetta da 60 a 70; citrioli da 80 a 120; mele da 70 a 120; pere da 100 a 330; pesche da 350 a 450; prugne da 70 a 80; uva ribes a 200; noci da 400 a 550; albicocche da 550 a 650.

FORAGGI. — Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 26; id. II qualità a 24; Fieno della Bassa I qualità a 24; erba spagna a 24; paglia da 19 a 20; strame da 19 a 20 al quintale.

UDINE

Le feste in onore di S. Vincenzo De Paoli

Come erano state annunciate si svolsero domenica le solenni funzioni in onore di S. Vincenzo de Paoli, fondatore dei Preti della Missione. La festa ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò con speciale solennità ricorrendo quest'anno il terzo centenario della fondazione della Missione (1625-1925).

La solennità fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto con esito quanto mai felice da S. E. Mons. Angelo Bartolomasi Vescovo di Pinerolo, già Vescovo da campo. La parola semplice ed affascinante dell'Excelentissimo Presule, assai noto a Udine, attirò un numeroso uditorio che andò sempre crescendo, e culminò poi domenica con una vera fiumana di popolo che partecipò a tutte le funzioni.

Al mattino alle 6.30 Mons. Bartolomasi celebrò la S. Messa distribuendo la S. Comunione a moltissimi fedeli, rivolgendo appropriate parole di circostanza.

Alle 9.15 ebbe luogo il solenne Pontificale tenuto da S. E. Mons. Arcivescovo di Udine, che dopo la Comunione tessè il panegirico di S. Vincenzo de' Paoli, illustrando con elevata e robusta oratoria l'opera di carità svolta dal Santo in favore della classi umili e povere, e soffermandosi in particolare modo sui Preti della Missione, noti anche in Diocesi per il bene che vanno compiendo in mezzo alle popolazioni. Ebbe per essi parole di elogio, di ringraziamento e di augurio.

La sera alle 20 la festa terminò con una imponente funzione di chiesa.

S. E. Mons. Bartolomasi trattò brillantemente e con efficacia l'origine lo sviluppo e l'opera della Congregazione della Missione nel corso dei tre secoli di vita, facendo risaltare lo spirito del Santo Fondatore, e la protezione di Dio che la difende e protegge. Chiuse con una alata finale, invitando tutti a ringraziare il Signore. Intonò quindi il « Te Deum » che fu cantato alternativamente dai cantori e dal popolo che gremiva la Chiesa.

Prestò servizio durante le funzioni la Cantoria del Duomo diretta dal Maestro Giovanni Pigani.

Cittadino onorario

Dugento cittadini di Dicomano andarono in corteo ad inneggiare al Prefettizio che, attuò la nobile idea di segnar l'onore. Russo cittadino onorario di que' colli.

Guidarono a la tonalità elevata dei silenziosi sui discorsi a. la «chambre». Se per plebiscitario voto dei cittadini le onorarie nonde fossero chiamate, i dugento dicomanesi, non avrebbero di certo potuto ammorvare il Russo fra i toscani dell'Appennino.

Nuovo Commissario Prefettizio a Spilimbergo

Il R. Prefetto comm. Ricci ha accettato le dimissioni del commissario prefettizio avv. Marin, da lui rassegnate per motivi di salute, ed ha chiamato a sostituirlo l'ex repubblicano avv. Luigi Zatti.

Audace truffa

Il colono Giulio Venier di anni 67 da Orignano, mercoledì scorso fu abilmente truffato di 10 mila lire, da un falso fattorino della Banca d'Italia.

Per una indecenza

Caro « Friuli », Mi appello a tutti i borghigiani di Grazzano se non è vero che noi siamo sempre in pericolo di morte in causa dello sfrenato correre di biciclette, motorette e automobili.

Vieni un'ora sola a posa la tua redazione vicino alla Chiesa o giù di lì e vedrai quanti bambini, e operai e quanti vecchi in pericolo ogni giorno, dico ogni giorno. Nel periodo di metà mese tre attentamenti causati da biciclette, due raccapriccianti sterzate di automobili, e poi, capisci, crocchi di persone.

A quest'ora con un comitato rionale permanente di sicurezza contro le barbarie della velocità nell'abitato, avrei arricchito l'Economato Municipale con dozzine di contravvenzioni, dopo aver premiati i miei vigili rionali.

Segue la firma

Il nostro collaboratore straordinario ha ragione. Mai un vigile si vede nel rione specie nelle ore dove il traffico è rigurgitante.

Facciamo appello al benemerito Direttore la V. U. perchè voglia provvedere. (N. d. R.)

Società Operaia Cattolica di M. S.

La domenica 5 corr. la Presidenza si riunì in seduta straordinaria, per dar corso a vari argomenti inerenti alla Società, e gettò le basi preliminari allo scopo di inviare a Roma un socio a rappresentare il sodalizio al grande pellegrinaggio del 31 agosto p. v. che sarà presieduto dall'amatissimo Arcivescovo nostro.

Convocò inoltre il consiglio domenica 19 luglio ed oltre alle varie deliberazioni dispose anche un sussidio straordinario da erogarsi al socio che prenderà parte al pellegrinaggio.

La presidenza confida che altri soci diano il loro nome al Pellegrinaggio, e che altre buone persone contribuiscano con le loro offerte.

Stabili inoltre di convocare l'assemblea per il giorno 26 corrente.

La Presidenza della Società, fedele interprete dell'intero corpo direttivo e dei soci, dirigeva a S. E. gen. Citadini, primo aiutante di campo di S. M. I. Re, nella faustissima ricorrenza dal 25.º anno di regno un affettuoso indirizzo di congratulazioni e di fervidi auguri.

Pervenne al Presidente del Sodalizio la seguente risposta.

Illmo signor Presidente, Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso - Udine.

« La R. Prefettura mi dà il gradito incarico di rendermi interprete presso la S. V. Ill.ma dei Sovrani ringraziamenti per le scritte indirizzate da voi a questo onorevole Sodalizio a S. M. il Re in segno di omaggio e di devozione, nella fausta ricorrenza del XXV anniversario di Regno.

Nell'adempiere a tale mandato, mi prego esprimere altresì i sensi del mio particolare ossequio — il Commissario Prefettizio M. cav. Bima ».

Risultati finali nell'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile

Un anno fa avevamo annunciato in questo medesimo giornale la nostra gioia per i risultati felicissimi conseguiti dalle Scuole del Collegio Arcivescovile, sia nei corsi interni, sia in quello presentato alla prova severissima dell'esame di Stato. Quest'anno riconfermiamo la nostra gioia, perchè i risultati non solamente sono stati pari a quelli dell'anno passato, ma lievemente anzi sono stati superiori.

Non sapremmo a quale causa favorevole attribuire il merito, se non alla disciplina austera degli studi, all'assiduità degli alunni, all'assistenza e sorveglianza dei Superiori revmo prof. cav. p. Piccioni direttore, don Presacco vice rettore, don Valentini censore, prof. don Ferruglio, e alla capacità degli insegnanti prof. cav. Rossi, prof. avv. Bressani, prof. arch. Covis, prof. dott. Cislino, prof. Zuppelli, prof. Parussini, prof. dott. De Giorgio, de' quali gli ultimi questo anno han sostenuto il rude compito della preparazione all'esame di Stato.

Appare in modo inconfutabile, che nelle scuole dell'Arcivescovile si è studiato fortissimamente e con spirito di giusta emulazione della Scuola Regia; e i Professori medesimi di questa hanno trovato questa emulazione splendida e l'hanno lodata e coronata.

Per quello che riguarda le promozioni nei Corsi inferiori è stato prescelto un criterio di selezione severissima; basta osservare il numero limitato delle promozioni fatte dai nostri Professori, per il concetto di preparare ai Corsi Superiori e alle prove conclusive giovanilmente completi; concetto che deve essere fondamentale nell'educazione scolastica.

Ecco l'elenco dei promossi nei Corsi inferiori:

Promossi alla II. — Casarsa Giovanni - Cristofoli Domenico - Fabbro Alessandro - Formenton Ilio - Frossi Antonio - Mulloni Venceslao - Quaglia Attilio - Troiani Angelo.

Promossi alla classe III. — Bazzan Alfredo - Brilli Guido - Del Frè Pietro - Luchini Luchino - Macorig Giovanni - Peruzzo Giuseppe - Romano Aurelio - Toffoletti Pietro.

Promossi alla classe IV. — Bin Americo - Bottos Celso - De Candido Ettore - De Cecco Giuseppe - Ferragotti Valentino - Floretti Angelo - Giavotto Giovanni - Guerra Giovanni - Moro Giordano - Pascoli Andrea - Picco Giacomo - Savonitti Mattia - Venchiarutti Vincenzo - Vigna Arrigo.

All'esame di Stato sono stati presentati 27 allievi del IV. corso.

Dei 10 candidati del Liceo Scientifico furono 6 i promossi al primo scrutinio, 3 i rimandati a ottobre, solamente uno riprovato: dei 17 candidati dell'Istituto Tecnico Superiore sono stati 8 i promossi a primo scrutinio, 6 i rimandati a ottobre, solamente 3 i riprovati. La percentuale dei promossi risulta quindi del 52 per cento; risultato, crediamo, raggiunto da nessuna altra scuola.

Ecco l'elenco dei promossi all'Istituto Tecnico Superiore:

Anzimanì Giovanni, Bonacina Mario, Brolo Giacomo, D'Agostini Mario, D'Agostini Bruno, Pilotto Ennio, Picco Renato, Placereani Giovanni.

Ecco l'elenco dei promossi al Liceo Scientifico: Cescutti Nicolò, Cossatti Lino, Giordani Antonio, Morgante Mario, Pangoni Gaetano, Pielli Tito.

Abbiamo voluto pubblicare questi dati, perchè essi, insieme con la medaglia di argento testè conferita al materiale scolastico dell'Istituto nella Mostra didattica Nazionale di Firenze, sono la prova tangibile, inconfutabile che nell'Istituto Arcivescovile l'ordinamento scolastico è ottimo, pienamente assicurante, che non teme l'emulazione per le virtù di Professori e Superiori e per lo spirito di sacrificio a cui sono educati e convinti gli Studenti.

Gli spettacoli all'aperto sul piazzale del Castello

L'attesa diffusa del pubblico, non solo friulano, ma dell'intera regione Veneta e Giulia sarà presto appagata, poichè il 30 corr. gli Spettacoli lirici sul Piazzale del Castello avranno inizio con l'opera « Carmen » di Giorgio Bizet, della quale quest'anno ricorre il cinquantenario.

Tutto ormai è disposto per la solenne celebrazione artistica, il cui successo anche quest'anno si delinea d'una magnificenza veramente straordinaria.

Per questi ultimissimi giorni, fra il susseguirsi febbrile delle prove sotto l'abillissima direzione del M.ro cav. uff. Fabbroni per l'orchestra e del M.ro cav. Clivio per i cori, si sono dati gli ultimi tocchi al grandioso anfiteatro, agli scenari, alle luci. Possiamo assicurare che tanto la massa orchestrale, quanto quella corale sono a perfezione; sugli artisti riteniamo inutile ripetere: essi sono tutti una preventiva sicura garanzia di successo. Ed il pubblico — giudice inappellabile — avrà modo di constatare questa nostra asserzione, dettata non da « amor di tesi » ma dalla coscienza che abbiamo dei singoli cantanti.

L'organizzazione generale da parte del Comitato cittadino, che ha compiuto veramente un'opera imponente e preziosissima, è pure completa; treni speciali, servizi automobilistici, proiezione di orari dei pubblici esercizi, alloggi hanno costituito la sua prima cura seguita da cento altre minori, volte tutte ad un unico fine.

Ci consta che per cura dell'Ufficio Stampa del Comitato uscirà, nell'imminenza della « premiere », uno speciale numero unico illustrato, contenente interessantissimi articoli sulle opere e sui loro autori.

Avvertiamo poi che alle ore 20.45 presso avrà inizio lo spettacolo.

La vendita dei biglietti avrà luogo durante tutto il giorno di ogni singola rappresentazione.

Come abbiamo già annunciato, l'ordine delle esecuzioni è il seguente: Carmen nei giorni 30 luglio, 1, 4, 6, 9, 12, e 16 agosto. — Gioconda nei giorni 2, 5, 8, 11, 13, 15 e 18 agosto.

Un convegno straordinario ma utile

E' quello che s'intende fare nel prossimo agosto col consenso cordiale dell'Antrità Diocesana e sull'esempio di moltissime Diocesi coll'invitare, sia pure per un giorno solo, quasi ad un ritiro spirituale, tutti i sagrestani laici

delle nostre chiese maggiori e minori. Un congresso di nonoli? Precisamente. Chi è versato nella vita parrocchiale e pastorale sa quale sia la responsabilità morale e religiosa di questi uomini addetti al servizio religioso e al culto divino; perciò è ben naturale che si interessi alla educazione e formazione di questo personale distinto e prescelto.

Del resto dai temi che saranno trattati si desume il carattere dell'adunanza.

1. Dignità e responsabilità dell'ufficio di sagrestano.

2. Pietà e liturgia nelle mansioni del sagrestano.

3. Provvedimenti sociali per l'assicurazione per la invalidità e vecchiaia di questi operai.

I temi saranno naturalmente trattati da persone competenti. Con nuovo avviso sarà precisato il giorno e il luogo del convegno ma opportuno con vegno.

Sac. Paolo Urtovic

parco di S. Giorgio

Servizio Udine-Grado

E' stato riattivato, a cura della ditta Vanzetto, per la stagione estiva il servizio di autocorriera per Grado in coincidenza con tutte le linee ferroviarie.

Partenza (Albergo del Friuli) ore 10.30 — Partenza da Grado (Pontile) ore 16.

Cronaca religiosa

Nella Chiesa di S. Giorgio il M. R. P. Bassi della Missione ha tenuto per tre giorni un corso di conferenze (tre al giorno) alle madri e spose della parrocchia e le ha tenute in una forma così attraente e pratica che sempre ha avuto un uditorio folto ed attento. Era la prima volta che si facevano queste particolari conferenze e bisogna proprio dire che queste forme catechistiche e non hanno perduto nulla del loro valore di fronte all'anima popolare che ancora sente il cristianesimo e la grandezza della morale cristiana. Questo lo si desume anche dal sacrificio delle assidue ogni giorno più numerose la cui presenza e la cui soddisfazione dicevano e confermavano il principio che la donna e la madre hanno diritto di pensare alla loro perfezione morale.

Per tutto questo sia lodato il Signore e sia anche ringraziato il buon Missionario di S. Vincenzo che tanto bene fa alla città colla sua schietta e armoniosa parola.

Glauco

Le elezioni a Palermo Il blocco in difesa delle libertà

Il « Mondo » riceve da Palermo: « A Palermo, nell'imminenza delle elezioni amministrative, auspici gli on. Orlando, Lanza di Trabia ed il sen. Di Scala, si sta costituendo un blocco elettorale sulla base di una azione comune in difesa delle pubbliche libertà. »

Dalle notizie che correvano e che per altro meritano conferma, il blocco comprenderebbe i liberali, i popolari, i combattenti e si spingerebbe fino agli unitari.

« Il blocco delle opposizioni di Sicilia ha un grande valore di sintomo. La notizia, diffusasi negli ambienti politici, ha destato profonda impressione, sia per l'adesione al blocco stesso di nomi dell'autorità dell'on. Orlando, sia per le ripercussioni eventuali, che esso potrà avere in altre parti d'Italia. »

Questo in seguito ai discorsi dinamici ed accusatori di Farinacci, tenuti in Sicilia. Però i giornali pubblicavano un'altra notizia, non per anco confermata, e cioè che l'autorità avrebbe sospeso le elezioni di Palermo indette per il 2 agosto rinviandole a tempo indeterminato.

IN FRANCIA non sono ammesse le minacce di morte neppure contro uomini politici. Il nazionalista ateo e filocattolico Maurras aveva pubblicato nel suo giornale una lettera in cui minacciava di ammazzare il ministro dell'Interno Schrameck. In altri paesi minacce e contumelie su giornali politici vengono lasciate passare, senza intervento della giustizia e, dove vi è la censura, non vengono neppure giudicate eccitatorie degli animi. In Francia hanno condannato il feroce candidato all'omicidio a due anni di prigione, malgrado che il suo gesto fosse stato approvato persino dall'organo cattolico (!) « La Croix ».

Cura dell'Eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque: L. 7.

Carlo Liva — Direct. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Advertisement for the City of Udine opera season. It features the title 'Città di Udine' in a large, stylized font. Below it, it says 'Tradizionale Grandiosa Stagione Lirica' and 'OPERE - BALLO'. The main acts are 'CARMEN' and 'GIOCONDA'. The lead roles are 'Giuseppina Zinetti' (Protagonista) and 'Isora Rinolfi' (Protagonista). Other performers listed include Augusta Oltrabella, Gina Pedroni, Ebe Tiozzi, Giovanni Chiaia, Carlo Morelli, Enrico Contini, Gino Lussardi, Palmiro Domenichetti, Abbrescia Carafoli, Amalia Bertola, Luigi Marini, and Antenore Reali. The conductor is 'Cav. Uff. PIERO FABBRONI'. It mentions '1000 Esecutori' and '6000 posti a sedere'. The first representation is on July 30th with 'CARMEN'. The second representation is on August 1-4-6-9-12-16 with 'CARMEN' and August 2-5-8-11-13-15-18 with 'GIOCONDA'. Services include 'Servizi Automobilistici', 'Treni Speciali', and 'Riduzioni Ferroviarie'.